Moreni Premio letterario Barbara è la più brava

Dieci i finalisti. Arata: «Studenti testimoni dei valori di Fabio»

CREMONA Barbara Maria **Massone** del liceo Racchetti- da Vinci di Crema è la vincitrice del primo premio del concorso letterario intitolato a **Fabio Moreni**, il volontario cremonese ucciso in Bosnia il 29 maggio di trent'anni fa. Al secondo posto **Maria Vittoria Bertocchi** del liceo Aselli di Cremona, al terzo **Thomas Priori** anche lui dell'Aselli. Ancora uno studente dell'Aselli, **Mattia Zatta**, si è poi aggiudicato il premio speciale intitolato a **Lidia Azzolini**, benefattrice della Fondazione Moreni, «istituzione germogliata dal sacrificio di Fabio e che, ancora oggi, porta avanti e trasmette i valori di testimonianza e fede da lui coltivate in vita», ha ricordato **Gianluca Arata**, presidente della Fondazione. La cerimonia si è svolta ieri a cascina Moreni. Si sono classificati quarti a parimerito **Lucia Bellini** e **Diego Ungari** (liceo Manin), **Aeron Blue Pianta** (Einaudi) **Michelle Testi** (Ghisleri), **Luca Magnoli Bocchi** (liceo Aselli), **Benedetta Manfredini** (liceo Anguissola). Dieci i finalisti selezionati dopo la prova scritta a cui hanno partecipato 39 studenti. L'attrice **Claudia Scaravonati** ha letto passi delle composizioni e chiamato i premiati sul palco accolti dagli applausi affettuosi di un pubblico caloroso e folto composto da famigliari, professori, dirigenti scolastici, compagni di scuola. Il consigliere comunale **Enrico Manfredini** ha portato il saluto dell'amministrazione «fortemente partecipe del si-

Il presidente della Fondazione Gianluca Arata con i primi classificati: Thomas Priori, Maria Vittoria Bertocchi e Barbara Maria Massone

I dieci finalisti, Mattia Zatta è il penultimo a destra. Sotto, il pubblico

gnificato di questo premio che vuole riflettere sui valori che hanno ispirato l'azione di Fabio». La campionessa olimpica **Valentina Rodini** ha raccontato la sua vita tra sport e studio. **Graziano Mazzolari**, amico d'infanzia, ha tratteggiato la forte personalità e il grande carisma del volontario cremonese, la sua passione per il motocross e il volo. Sull'importanza e la necessità dell'ascolto ha parlato il vescovo nel suo breve intervento di saluto. «L'ascolto è il segreto del cambiamento, il premio ne è uno strumento», le parole di **Antonio Napolioni**. I dieci temi verranno poi pubblicati in un'apposita antologia.